

RIFLESSIONI ALLARGATE SUI ROM, LA CITTÀ E LA POLITICA NAZIONALE.

Quaderno realizzato da:

Chi rom e... chi no e OsservAzione

In collaborazione con:

Associazione **Asunen Romalen**, **Comitato Spazio Pubblico**, **Comitato con i Rom**

Napoli, 2009

PROPOSTA PROGETTUALE DI INTERVENTO NELL'AREA NORD OCCIDENTALE DI NAPOLI

Lo scenario politico italiano, negli ultimi anni si caratterizza sempre più per l'adozione da parte del Governo di misure straordinarie e eccezionali con le quali si presume di poter dar risposta e soluzione a situazioni cronicizzate che si vuol definire di "emergenza".

La politica dei commissariamenti per quanto riguarda le questioni più diverse, dall'emergenza rifiuti a quella dei "campi nomadi", è sempre più frequente e determina la destituzione dei normali poteri di azione e programmazione, con la conseguente creazione di ampi spazi di discrezionalità e sospensione del diritto.

In questo contesto, le politiche rivolte ai rom sono sempre più, ispirate ad una logica emergenziale, infatti, lo stesso termine "nomadi", spesso usato per definirli, lascia intendere l'idea che si tratti di presenze temporanee per le quali non è necessario mettere in campo politiche di lungo periodo, ma al contrario, agire – per molti, dopo circa 15 - 20 anni di stanzialità - con interventi provvisori e con effetti di ulteriore marginalizzazione.

La storia dei Paesi di provenienza e l'esperienza ha mostrato chiaramente che i rom non sono nomadi e che un approccio, come quello italiano, ispirato alla provvisorietà e all'emergenza è fallimentare, in quanto provoca e aumenta i livelli di esclusione sociale, con gravi ripercussioni in termini economici e culturali.

Per quel che riguarda l'ambito abitativo, ciò significa escludere l'idea dei "campi nomadi", oggi identificati a volte con nomi più accoglienti e fantasiosi, come villaggi di accoglienza o di solidarietà. Queste soluzioni si ispirano all'idea di insediamenti provvisori per soli rom, quasi sempre recintati, con regolamenti di gestione attuati da associazioni italiane del terzo settore che presidiano i luoghi e le persone che vivono in alloggi che non rispettano i parametri minimi di abitabilità valevoli per tutti i cittadini.

La Commissione europea, nel mese di febbraio, ha ribadito che, per più di 700 anni, i rom sono stati parte integrante della cultura e civiltà europea, condannando aspramente le manifestazioni di violenza contro le comunità rom, invitando gli Stati membri a rispettare i diritti fondamentali di ogni individuo e ad adottare misure anti-discriminatorie.

A Napoli, a Scampia vive una comunità rom da oltre 30 anni, con efficaci e significativi legami con la cittadinanza. In questo quartiere, dalla stretta interrelazione con la comunità italiana e rom, è nata un'ampia riflessione sui modelli abitativi, politici, sociali e economici che riguardano il quartiere e il suo sviluppo.

Nell'area dove sono presenti i rom in maniera stanziale da oltre due decenni, è previsto dall'amministrazione comunale, un progetto, in linea con le politiche nazionali, di costruzione di diversi villaggi attrezzati, come passo successivo a quello del censimento effettuato dal prefetto, quale commissario straordinario per l'emergenza campi nomadi.

La riflessione maturata, frutto di un continuo e rinnovato confronto con quelli che noi definiamo attori privilegiati dei processi che si mettono in campo – rom e non rom - sposta l'asse del ragionamento dal particolare contesto rom a quello più generale della collettività, da un intervento destinato ai soli rom ad una riqualifica di un'area e di un quartiere nel suo complesso.

Un progetto che riguarda, infatti, gli abitanti rom di Scampia non può prescindere dall'analisi del contesto generale e dal riconoscimento delle problematiche di tutta la cittadinanza di questo luogo, al fine di pensare una programmazione urbana integrata e lungimirante.

In particolare, gli insediamenti spontanei dei cittadini rom, rientrano in una più ampia zona territoriale, che deve essere presa in considerazione in maniera complessiva e unitaria, se si vuole realizzare un corretto intervento, al fine di restituire alla cittadinanza un territorio vivibile e funzionale, attualmente senza alcuna destinazione fruibile, evitando di concentrarsi sui soli rom. Ciò significa che l'area in questione, come da piano regolatore, deve essere destinata al vantaggio del quartiere e dell'intera città e deve essere dotata di servizi e strutture necessarie per la crescita e il miglioramento delle condizioni di vita di tutte le persone.

Pertanto, la risoluzione della problematica abitativa dei rom di Scampia, così come ogni intervento che si voglia programmare nell'area in questione, non potrà prescindere ed anzi si dovrà porre in armonia e in linea di continuità con la destinazione ultima dell'area così come indicata nella Variante al P.R.G., DPGR 323/04, ovvero predisporre servizi e attività produttive, sociali e culturali, nonché l'aumento della capacità alloggiativa. Così si legge testualmente all'art 132 com. 1 delle norme di attuazione della Variante al P.R.G.: «Nell'ambito individuato nella scheda 60, la variante persegue l'obiettivo della riqualificazione del tessuto urbano, attraverso la formazione di un insediamento di attività per la produzione di beni e di servizi nell'area in corrispondenza dell'immobile dimesso originariamente adibito a centrale del latte, al fine di contribuire al processo di rivitalizzazione socio – economica dell'intera periferia e degli insediamenti urbani dei comuni contermini».

LA QUESTIONE ROM

Per quel che attiene in particolare la questione rom occorre evidenziare alcuni aspetti rilevanti:

- le politiche rivolte ai rom devono rifuggire la logica dell'emergenza, della temporaneità e della specialità, soprattutto quando questi parametri vengono utilizzate per attuare piani che vedono i rom discriminati, ovvero vittime di un trattamento sfavorevole o almeno meno vantaggioso rispetto agli altri cittadini, italiani e stranieri, nella casa come nel lavoro, nella scuola ecc.
- le politiche abitative non possono in alcun modo prescindere dall'affiancamento di interventi volti alla regolarizzazione delle posizioni giuridiche, dall'incentivo al lavoro e soprattutto da interventi sociali e culturali che permettano la crescita di consapevolezza delle persone, la partecipazione attiva, l'attenzione verso gli interessi collettivi, nonché il riconoscimento dei propri diritti così come delle proprie potenzialità, insieme con gli altri cittadini non rom;
- anche per neutralizzare derive xenofobe, di allarme sociale, nonché di opposizione delle popolazioni "autoctone" – un progetto che riguarda gli abitanti rom che vivono in qualunque luogo, non può prescindere dal riconoscimento e dall'assunzione di responsabilità pubbliche circa le problematiche della cittadinanza tutta, anche per quanto riguarda le necessità alloggiative;
- le linee di indirizzo indicate in ambito europeo delineano come obiettivo prevalente, in relazione alle politiche di integrazione e miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rom, l'eliminazione dei campi nomadi e delle baraccopoli, così come di ogni progetto segregante e ghetizzante;
- in tal senso si menzionano in particolare le politiche sociali ed abitative adottate dal governo spagnolo e dalla Fundación Europea Secretariado Gitano, così come della maggior parte dei governi europei (Germania, Francia ecc);
- la mancanza di interventi efficaci e tempestivi, nonché le politiche poste in essere fino ad oggi in Italia, ispirate alla logica assistenziale e discriminante con il confinamento dei rom in aree predisposte esclusivamente alla loro allocazione (campi autorizzati, villaggi attrezzati, campi abusivi, aree attrezzate, centri di accoglienza e di permanenza temporanea, ecc.), hanno prodotto gravi danni in termini di aumento di xenofobia, razzismo, degrado e marginalità sociale, abbandono scolastico, disoccupazione, insicurezza diffusa ecc;

- dimostrazione del fallimento prodotto dalle politiche inefficaci e/o assenti, vi è l'introduzione, nelle tre maggiori città italiane (Milano, Roma, Napoli), di una legislazione emergenziale e derogatoria assimilabile a quella atta ad affrontare catastrofi naturali e simili (art. 5 L.225/92.), che sancisce ufficialmente lo stato di eccezione delle politiche che riguardano i rom;
- diversamente esiste da lungo tempo un consolidato orientamento teorico e pratico – sperimentato e sostenuto da professionisti, cittadini, associazioni, gruppi, enti, istituzioni pubbliche e private, laiche e religiose – che, mettendo in pratica metodologie ispirate al modello di intervento della ricerca-azione partecipata, ha prodotto efficaci risultati in termini di ricaduta sociale: integrazione, razionalizzazione della spesa pubblica, diminuzione della criminalità, sicurezza pubblica, inserimento lavorativo di giovani, crescita culturale, partecipazione attiva, cura degli spazi e degli interessi collettivi;
- tale modello ha visto e vede tuttora nel territorio di Scampia un luogo privilegiato di intervento, in relazione alle sue caratteristiche: allocazione periferica, altissima percentuale di giovani, presenza di area non utilizzate ecc.

La messa in evidenza di tali aspetti è finalizzata a rendere chiaro che le indicazioni progettuali riportate nel seguente documento sono conformi e attuano le prescrizioni di legge riguardanti le materie in oggetto, si fondano su un'analisi locale, nazionale ed internazionale di esperienze pregresse e attuali, e vantano risultati positivi conseguiti in applicazione della metodologica teorico-pratica di intervento indicata.

LE ABITAZIONI

Per quel che riguarda, in particolare, la questione abitativa dei rom è necessario chiarire che non esiste un unico modello abitativo ma occorre mettere in campo soluzioni differenti per garantire il diritto alla casa, in linea con le potenzialità e i bisogni delle persone, evitando di operare scelte basate su un'ipotetica cultura rom/nomade.

Pertanto si indicano diversi strumenti per sostenere l'abitare autonomo: inserimento nelle liste dell'edilizia economica e popolare, assegnazione di alloggio sociale ai sensi della legge 9/07, garanzia e/o integrazione all'affitto di appartamenti e/o fabbricati da reperire sul libero mercato, intermediazioni, agevolazioni e predisposizione di sistemi di garanzia per l'acquisto di beni immobili (terreni edificabili e fabbricati), sostegno alla ristrutturazione di edifici dismessi e/o abbandonati, ecc.

PROPOSTA PROGETTUALE DI INTERVENTO NELL'AREA NORD OCCIDENTALE DI NAPOLI.

In ossequio a quanto esposto sin'ora, si propone un intervento multi ambito (giuridico, culturale/pedagogico, lavorativo e abitativo) nelle aree in cui insistono i campi rom spontanei e zone limitrofi in particolare come da tavole di zonizzazione : BB, EB, EA, ED e DB - ambito 7 art. 132 Variante PRG, ovvero le aree collocate al confine nord-occidentale del Comune di Napoli all'altezza dell'Asse mediano - (futuro svincolo Scampia) - area ex centrale del latte (v. all. 1).

Il progetto prevede l'utilizzo di strumenti urbanistici attuativi, per risolvere l'attuale condizione abitativa dei rom presenti sul territorio di Scampia e rispondere in parte alla necessità abitativa in cui si trovano i cittadini italiani del luogo. In considerazione, infatti, della pressante domanda di alloggi nel quartiere, nonché della contestuale necessità di individuare soluzioni integrate che possano rispondere alle esigenze della collettività, la soluzione proposta è potenzialmente in grado di rispondere alla necessità abitativa (in maniera proporzionata all'estensione dell'area considerata) di entrambe le comunità presenti nel quartiere, in modi tempi e percentuali diverse, e scongiurare il verificarsi di opposizioni violente e rivendicazioni collettive da parte di chi vive situazione di eguale disagio.

Le soluzioni abitative ideate, dovranno rispettare inderogabilmente gli standard abitativi previsti dalla normativa vigente per l'edilizia economica e popolare anche in termini di diritto e doveri nell'uso dell'alloggio, con pagamento di affitto e possibilità di riscatto, il pagamento delle utenze domestiche, ecc.

I siti dovranno essere dotati di opere di urbanizzazione primaria e secondaria per un'utenza di tutto il quartiere, (scuole, centri culturali, centri sportivi, aree destinate alla produzione e alla vendita, ecc.).

Il progetto, vuole preservare le aree agricole esistenti, in cooperazione con i contadini della zona interpreti della memoria del luogo, nonché tutelare e valorizzare il principale patrimonio verde dell'area nord di Napoli, di cui l'area interessata è parte.

La destinazione agricola di questa parte di territorio potrebbe adempiere a diverse funzioni: lavorativa con la formazione di cooperative agricole di produzione e vendita, la costruzione di serre per la coltivazione di piante e fiori e didattica con la creazione di orti didattici.

L'eventuale espansione residenziale sarà preferibilmente ubicata in stretta relazione con quelle esistenti, in tal modo, con la fascia di rispetto dell'Asse Mediano potenziata a verde

pubblico Parco integrato con la Centrale del Latte, il valore della restante area si trasformerebbe positivamente. Si lavora alla promozione di progetti che coinvolgano le maestranze locali (rom e non rom) nella costruzione degli alloggi e delle relative pertinenze.

Gli obiettivi che il progetto intende perseguire sono: il miglioramento della qualità di vita dei cittadini; la promozione e il rafforzamento della coesione sociale in termini di: relazioni umane, mutuo aiuto, interessi collettivi ecc; l'aumento del livello di sicurezza del quartiere e della città, in termini migliore fruibilità degli spazi e dei servizi, nonché diminuzione dei reati che generano allarme sociale; la crescita e il miglioramento del livello culturale delle persone; la creazione di servizi per il quartiere (sportelli legali, asili nido, foresteria/ostello e residenza universitaria, negozi ecc); il miglioramento della capacità lavorativa del quartiere; l'individuazione di aree adibite verde pubblico; la creazione di spazi artigianali e poli produttivi con possibilità di vendita; la tutela e miglioramento dell'area agricola esistente anche al fine di preservare e valorizzare il principale polmone verde della città di Napoli, situato nell'area interessata dalla selva di Chiaiano; il superamento delle soluzioni abitative e sociali temporanee e ghezzanti; l'aumento della capacità alloggiativa nel rispetto della normativa vigente in particolare in tema di edilizia economica e popolare; il miglioramento delle competenze professionali attraverso percorsi di formazione e avviamento al lavoro; il miglioramento delle condizioni di base per la progettazione di un P.u.a. e/o di ogni altro strumento urbanistico attuativo avente ad oggetto l'ambito 7, ai sensi dell'art 132, norme di attuazione della variante al P.R.G. area ex-centrale del latte Scampia.

METODOLOGIA E AMBITI DI INTERVENTO

Tale progettualità deve attuarsi ispirandosi alla metodologia della ricerca – azione partecipata e deve contemporaneamente i seguenti aspetti:

AMBITO GIURIDICO

La presenza regolare sul territorio italiano dei cittadini rom è un aspetto fondamentale e propedeutico al conseguimento degli obiettivi che il progetto intende perseguire, in assenza della quale qualsiasi intervento sarebbe un'inutile dispiego di mezzi e risorse. Pertanto, al fine di regolarizzare la posizione giuridica dei rom è necessario analizzare diversi aspetti giuridici e trovare gli strumenti idonei per superare gli ostacoli che frequentemente impediscono l'effettivo esercizio dei diritti. A mero titolo esemplificativo si indicano le problematiche più frequenti: il mancato riconoscimento della cittadinanza italiana per l'impossibilità di dimostrare la residenza legale ininterrottamente dalla nascita sino al compimento dei 18 anni, le difficoltà di accertamento dello status di apolide, in considerazione della situazione geo-politica dei territori della ex Jugoslavia a causa di guerre e ridefinizione dei confini territoriali; le difficoltà di ottenere il rilascio del permesso di soggiorno per coesione al coniuge, per ricongiungimento familiare, nonché il rilascio della carta di soggiorno ecc per l'impossibilità di ottenere dagli organi preposti la certificazione attestante l'idoneità alloggiativa per chi vive in abitazioni che non rispondono ai requisiti di legge (es. campi rom), l'impossibilità di ottenere un permesso di soggiorno per tutti quei soggetti che non riescono ad ottenere i passaporti dai Paesi di origine dei loro genitori, in quanto mai trascritti nei registri anagrafici esteri.

AMBITO LAVORATIVO E SVILUPPO ECONOMICO

L'attuazione delle politiche del lavoro e l'aumento delle possibilità occupazionali rappresentano un obiettivo prioritario del progetto, in quanto il raggiungimento della autonomia economica delle persone è elemento essenziale in ogni processo di autodeterminazione.

Favorendo i processi che mirano a consentire il raggiungimento di livello di indipendenza economica e lavorativa, inoltre, l'amministrazione assolverà il proprio ruolo propositivo e incentivante di risorse, evitando di cadere nel circolo vizioso dell'assistenza e della dipendenza. Ciò può avvenire attraverso la messa in atto di una serie di azioni, anche

avvalendosi degli strumenti e dei servizi già attivi, quali ad esempio: il microcredito, la concessione di licenze per il commercio, l'avviamento a percorsi formativi e professionalizzanti, il sostegno alla creazione di cooperative. Un'idea molto interessante riguarda la possibilità di concretizzare degli accordi con imprenditori locali e finanziatori internazionali disponibili a sostenere progetti imprenditoriali riguardanti la zona agricola esistente, su cui da diverso tempo, sulla base delle competenze esistenti e in accordo con i contadini locali si sta riflettendo.

AMBITO SOCIALE, CULTURALE E PEDAGOGICO.

Il progetto contiene in sé una fondamentale riflessione sulla necessità di un intervento pedagogico culturale che accompagni tutto il processo, in quanto la "cultura" viene considerata quale fattore fondamentale di coesione e d'integrazione sociale, da cui deriva la valorizzazione delle identità e delle attitudini territoriali e forma di espressione plurale, partecipata e libera.

In quest'ottica è necessario attivare processi culturali che potenzino e favoriscano la crescita, la conoscenza e le relazioni tra gli individui e valorizzino lo scambio tra culture. La musica, il teatro, il gioco, il cinema, gli eventi culturali sono strumenti privilegiati e sperimentati da tempo, in grado di garantire la convivenza pacifica e armonica tra le persone.

In particolare il progetto ritiene fondamentale la creazione di un centro culturale-pedagogico per bambini, giovani e adulti inteso quale luogo aperto, pubblico e fruibile, catalizzatore di iniziative e esperienze innovative nell'ambito delle arti, della musica, della danza e della cultura considerata nei suoi molteplici aspetti.

BIBLIOGRAFIA

Cittadinanze Imperfette, Nando Sigona e Lorenzo Monasta, OsservAzione, 2005, ed. Spartaco

I pregiudizi contro gli zingari spiegati al mio cane, Lorenzo Monasta, 2008, BFS edizioni

Figli del Ghetto: gli italiani, i campi nomadi e l'invenzione degli zingari, Nando Sigona, 2002, Nonluoghi libere edizioni

L'Urbanistica del Disprezzo. Campi rom e società italiana, a cura di Piero Brunello, 1996, manifestolibri

La lente focale, Otto Rosenberg, 1998, Marsilio Edizioni

I rom d'Europa, Una storia moderna, Leonardo Piasere, 2004, Laterza

Popoli delle Discariche, Saggi di antropologia Zingara, Leonardo Piasere, 1991, Cisu, Roma

Un mondo di mondi, antropologia delle culture rom, Leonardo Piasere, 1999, l'Ancora del mediterraneo

La zingara rapitrice, Sabrina Tosi Cambini, 2008, Cisu Roma,

Rom e non-zingari, vicende storiche e pratiche rieducative sotto il regime fascista, Luca Bravi
CISU Roma

Un secolo di scuola, I rom di Melfi, Stefania Pontrandolfo, 2004 CISU Roma

Stato di eccezione, Giorgio Agamben, 2003 Bollati Boringhieri

L'associazione di promozione sociale **chi rom e...chi no** lavora nel campo dell'educazione e della pedagogia, attivando percorsi culturali rivolti alle comunità italiane e rom presenti in città e in particolare a Scampia.

EMAIL: chirom.e.chino@gmail.com

WEB: [www//chiromechino.blogspot.com](http://chiromechino.blogspot.com)



OsservAzione, è un'associazione di promozione sociale impegnata nella lotta contro l'anti-ziganismo e le violazioni dei diritti umani per la promozione dei diritti di rom e sinti in Italia.

EMAIL: info@osservazione.org

WEB: www.osservazione.org